

NOTA GENERALE SULLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

SCARICHI DI ACQUE DI SECONDA PIOGGIA CON RECAPITO IN AMBIENTE

In considerazione di quanto previsto dal RR 4/06 in merito allo scarico delle acque di seconda pioggia (art.3, comma 3) si ritiene necessario che le autorizzazioni allo scarico di insediamenti soggetti al regolamento 4/06 (lettere a) e b) e dotati di impianto di separazione della prima pioggia recapitata in fognatura, la cui seconda pioggia recapita in ambiente (cis o strati superficiali del sottosuolo), riportino la seguente prescrizione di controllo:

effettuazione di un monitoraggio degli scarichi delle acque meteoriche di seconda pioggia, da effettuare mediante prelievi **con cadenza biennale** (il primo campionamento da effettuarsi entro 60 giorni dalla notifica dell'AUA), in occasione di un evento meteorico significativo e determinazione analitica di:

- **pH, Solidi Sospesi totali, BOD₅, COD, metalli: Ferro, Cromo, Rame, Zinco, Nichel e Piombo, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto Totale, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Idrocarburi totali e Tensioattivi totali. (per scarichi in corpo d'acqua superficiale)**
- **pH, Solidi Sospesi totali, BOD₅, COD, Ferro, Cromo Totale, Rame, Zinco, Nichel, Piombo, Fosforo Totale, Azoto Totale, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati e Idrocarburi totali (queste ultime due sostanze devono risultare assenti o comunque sotto la soglia di rilevabilità dei metodi utilizzati) (per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo)**

Le circostanze in cui avverranno i campionamenti dovranno essere documentate nei verbali di prelievo, che dovranno essere datati e firmati. Per gli autocontrolli previsti, deve essere compilato apposito verbale di prelievo riportante data, ora, nominativo del prelevatore e sua qualifica, attività svolta dall'azienda in concomitanza con le operazioni di campionamento, ragione sociale dell'azienda, punto di prelievo. I referti relativi alle analisi prescritte ed i relativi verbali di campionamento, dovranno essere prodotti preferenzialmente da un laboratorio in possesso di certificazione ISO 17025 (o in alternativa, di certificazione ISO 9001 e di documentazione della partecipazione a circuiti di inter-confronto) e dovranno comunque trasmessi al SUAP per la successiva trasmissione alla Provincia.

Nel caso di avvalimento di laboratori non certificati, fatte salve diverse e successive disposizioni da parte delle Autorità competenti, deve essere garantito che il laboratorio operi secondo un programma che assicuri la qualità e il controllo per i seguenti aspetti:

1. Campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2. Documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate, basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
3. Determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. Piani di formazione del personale;
5. Procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.

Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 3, le relative informazioni dovranno essere sempre allegate ai referti / rapporti di prova prodotti.

In caso di superamento delle concentrazioni limite autorizzate, dovranno essere tempestivamente inoltrati alla Provincia di Como e allo Sportello Unico competente per una eventuale modifica dell'autorizzazione, sottolineando nell'oggetto l'avvenuto superamento ed i provvedimenti messi in atto ai fini del rientro nei limiti di legge.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
dott.^{ssa} Paola Bassoli